



IL PARQUET

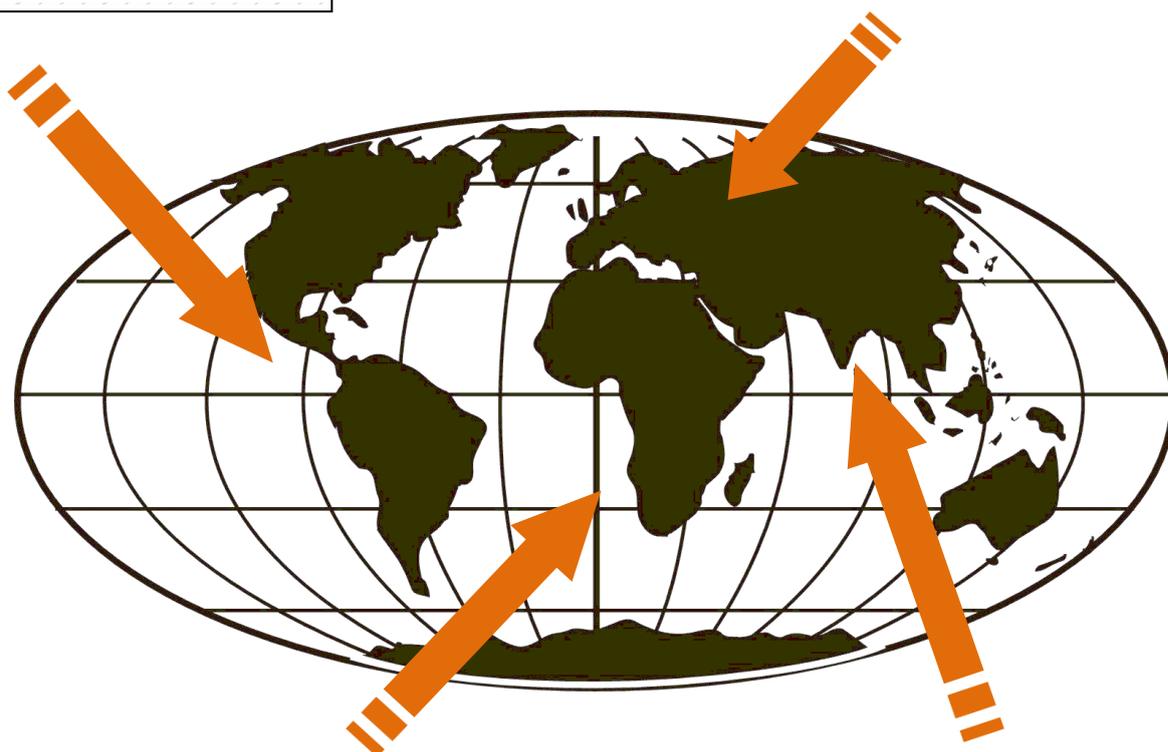
Caratteristiche e varietà di essenze

In questo secondo numero, avremo modo di definire le principali caratteristiche del parquet per poi fare una carrellata sulle più diffuse essenze legnose utilizzate nella produzione di parquet, cercando, per ognuna, di richiamare le caratteristiche più importanti.

Come si può vedere nella sottostante rappresentazione sul mercato sono presenti essenze provenienti da ogni continente:

CABREUVA
JATOBÁ
GUATAMBÚ
IPE
SUCUPIRIA
ACERO AMERICANO
CILIEGIO AMERICA
YESQUERO

ACERO EUROPEO
FRASSINO EUROPEO
LARICE EUROPEO
NOCE EUROPEO
OLIVO EUROPEO
ROVERE EUROPEO
ABETE
ACACIA
OLMO



AFRORMOSIA
DOUSSIE'
IROKO
MUTENYE
PADOUK
TEAK AFRICA
WENGE'

MERBAU
TEAK ASIA
BAMBU
BANGKIRAY
LARICE RUSSO
ROVERE RUSSO



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

Prima di passare alla rassegna vera e propria dei diversi tipi di legno commercializzati sotto forma di parquet è necessario prendere conoscenza di alcune delle caratteristiche del parquet stesso, che, al di là della gradevolezza visiva, costituiscono una indispensabile base di conoscenza, specie per i professionisti, per fare una scelta consapevole e profittevole.

Aspetto, resistenza all'usura, durata nel tempo, grado di isolamento termico e acustico, elevato livello di risposta alle sollecitazioni meccaniche, e, naturalmente il prezzo, sono alcuni dei parametri che guidano il privato all'acquisto o il professionista alla scelta.

Da anni esistono precise norme tecniche nazionali ed internazionali che regolamentano sia i differenti livelli qualitativi del legno in base all'aspetto estetico e alle proprietà del legno utilizzato come superficie di calpestio (sia che si parli di parquet tradizionali sia di stratificato), sia le diverse proprietà del parquet e delle relative essenze legnose.



Palestra arredata con un bel parquet industriale

Si può in premessa dire che per utilizzare un indicatore sintetico globale è possibile fare riferimento alle norme europee dell'Ente di Normazione Europea (CEN) in materia di qualità: in base a queste norme tecniche di prodotto sono stati stabiliti quattro livelli qualitativi del legno per parquet: i primi tre identificati da simboli diversi presenti sull'etichettatura della partita di parquet: il "cerchio" per la prima scelta, il "triangolo" per la seconda scelta e, infine, il "quadrato" per la terza scelta. Esiste poi l'ultimo livello costituito dalla cosiddetta "classe libera", una sorta di scelta libera di qualità, che deve essere definita dal produttore, il quale è tenuto a indicare i parametri tecnici e i valori utilizzati per identificare la sua classificazione sulla etichettatura ora citata.

Ma il professionista e il privato più attento, per fare una scelta consapevole, approfondiscono alcuni attributi specifici.

Tra i principali troviamo i seguenti:



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

TESSITURA

Caratteristica che deriva dalle dimensioni dei singoli elementi che costituiscono il legno, e dal fatto che siano visibili o non visibili ad occhio nudo.

Si può così avere un legno a tessitura fine, ove a seguito delle piccolissime dimensioni delle cellule, il legno appare con una superficie compatta, uniforme ed a grana non visibile (bosso, ciliegio, ebano ecc.), a tessitura media, ove si manifesta una certa differenziazione anche ad occhio nudo (noce, abete, pioppo) o a tessitura grossolana (querce, castagno, pino domestico).

FIBRATURA

Dipende dalla direzione con la quale sono disposti gli elementi cellulari (vasi e fibre in particolare) lungo l'asse longitudinale del legno.

Può essere dritta (quando la disposizione è sempre parallela e regolare), oppure, a seconda della disposizione delle fibre, inclinata, ondulata, intrecciata o elicoidale.

La stessa specie legnosa può presentare fusti con fibratura diversificata.



Maxi listoni in teak

Può essere un difetto e rendere difficoltosa la stagionatura e la lavorazione, ma anche un pregio, in quanto fornisce pezzi di particolare aspetto estetico. Tale aspetto deriva soprattutto dal diverso coefficiente di riflessione della luce che presentano, una volta levigate, le superfici delle tavole con questa anomalia.

RITIRO

Riduzione dimensionale del legno a seguito di perdita di umidità sotto il punto di saturazione delle fibre. È massima in direzione tangenziale e minima lungo l'asse del fusto. Può essere bassa, media, medio-alta, elevata.

Più rigoroso il ritiro specifico, ovvero la riduzione dimensionale che il legno subisce per ogni 1% di umidità che cede. si tratta comunque di valori indicativi in quanto ci si



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

riferisce ad un materiale libero, senza essere vincolato da colla o chiodi e senza essere in alcun modo ancorato. maggiore è il valore, più importanti sono i movimenti del legno.

Ecco perché lo stesso parquet posato in un ambiente relativamente umido, con temperature medio alte, ha reazioni diverse ove posato in ambiente asciutto a bassa temperatura.

STABILITÀ' DIMENSIONALE

La stabilità dimensionale indica se una sezione di legno subisce o meno cambiamenti di volume al variare dell'umidità (e della temperatura) ambientali. La stabilità dimensionale si determina con il metodo di prova indicato nella norma UNI EN 1910 "Determinazione della stabilità dimensionale".

DUREZZA

La durezza indica la resistenza del parquet in legno all'intaccatura e all'abrasione. Viene determinata con il metodo indicato nella norma UNI EN 1534 "Determinazione della resistenza alla penetrazione (Brinell)".



Parquet in massello di quercia nazionale

La durezza del legno indica la resistenza alla penetrazione di uno specifico carico posto su una faccia di un elemento (detto provino). Viene determinata seguendo i procedimenti e le indicazioni imposte dalla norma UNI EN 1534 - Determinazione della resistenza alla penetrazione (Brinnell).

La cosiddetta durezza Brinell (resistenza alla penetrazione) viene dunque misurata in base all'entità dell'impronta del carico rilevata sul legno. Minore è l'entità dell'impronta, maggiore è la durezza del legno e, quindi, tanto più resistente e durevole è il pavimento.

È importante considerare che il legno è un materiale vivo e la sua struttura, modellata dalla natura nel corso degli anni, non è uniforme: per questo motivo la prova Brinell viene eseguita diverse volte su ogni essenza di legno ricavandone poi una media.



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

DIMENSIONI DELLE COMPONENTI

Ultima, ma non certo meno importante tra le caratteristiche del parquet è la dimensione dei singoli elementi, ovvero lo spessore, la larghezza di ogni elemento, la sua lunghezza.

Appare evidente che gli elementi più lunghi e larghi devono essere ricavati da alberi di grandi dimensioni, mentre quelli più piccoli sono in genere residui della lavorazione effettuata per ottenere le tavole più grandi o vengono ricavate da tronchi più piccoli o, in parte, non utilizzabili per motivi diversi: malattie, infiltrazioni, nodi ecc.

Sotto questo profilo appare interessante il seguente quadro riepilogativo:

FORMATO	SPESSORE	LARGHEZZA	LUNGHEZZA
LAMPARQUET (*)	da 8 a 10 mm.	da 45 a 60 mm.	da 250 a 300 mm.
LISTONCINO	di 14 o 15 mm.	da 75 a 90 mm.	da 500 a 900 mm.
LISTONE	22 mm.	da 80 a 100 mm.	da 600 a 1200 mm.
MAXILISTONE	24 mm.	da 100 a 140 mm.	da 800 a 2000 mm.

(*) Il "lamparquet" è un parquet di legno massello con spessore dagli 8 ai 10 mm, lunghezza dai 250 ai 300 mm, larghezza dai 45 ai 65 mm. Tali dimensioni sono stabilite dalla Normativa UNI 4375.

Infine, per concludere questa nostra breve panoramica sulle caratteristiche del parquet, soffermiamoci un attimo sul materiale che compone ogni elemento, ovvero di cosa è fatto? La risposta potrebbe sembrare ovvia, ma vedremo che non è proprio così:

PARQUET IN MASSELLO

Come dice il termine i listoni sono formati da "fette" ricavate da tronchi di albero e lasciate poi a stagionare per perdere umidità ed acquistare stabilità dimensionale.

Al di là delle essenze, si tratta del parquet più pregiato (e costoso).

Tra i parquet in massello c'è in particolare il cosiddetto **PARQUET ANTICO** costituito da vecchio legname di travi e di tavole provenienti da antiche dimore, siano questi castelli, ville o anche casali, completamente ripulito ed al quale vengono tolti chiodi, cerniere, serrature (nel caso di porte) e qualunque altro residuo.

Vengono quindi ricavate sezioni spesse 4-5 millimetri che vengono incollate su un supporto generalmente di legno di betulla a sua volta irrobustito da una ulteriore lamina di 6-7 mm. detta "controbilanciatura".



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

Si arriva così ad uno spessore di 18-20 mm. e si procede infine ad un trattamento artigianale sullo strato superficiale (la cosiddetta “antica patina”), a base di vernici, oli e cere così che il legno ritrovi l’antico splendore pur mantenendo il segno del tempo.

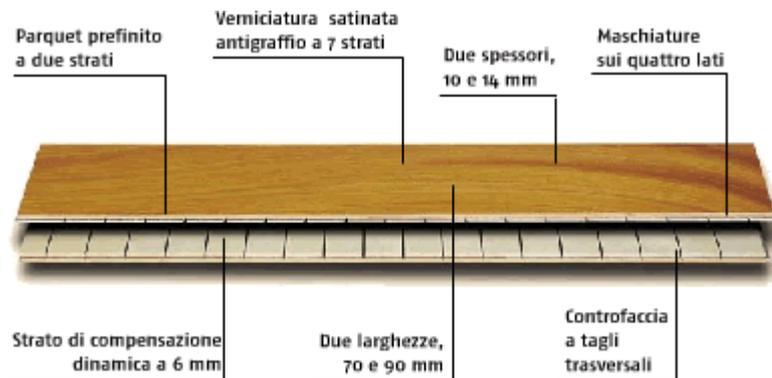
Ovviamente questo tipo di parquet è riservato ad ambienti di pregio generalmente di tipo classico.

Il parquet antico non è da confondere con il **PARQUET ANTICATO** costituito da legname nuovo sottoposto a trattamento di anticatura mediante battitura e piallatura per simulare il calpestio di anni, seguito da un trattamento con vernici, oli e cere che in questo caso devono simulare la patina lasciata da trascorrere degli anni. Meno costoso del parquet antico, ma che non riesce quasi mai a raggiungere i livelli di suggestione dati dal primo.

PARQUET PREFINITO

Detto anche multistrato perché composto da più strati, il primo dell’essenza “nobile”, gli altri da abete o betulla con funzione di supporto stabilizzante, tutti incollati tra di loro nell’ambito di un processo industriale.

Della stessa specie è il prefinito a tre strati dove viene aggiunto un terzo strato in abete o betulla con funzione di controbilanciatura, come nel caso del parquet antico.



Siamo in presenza di un parquet più commerciale, poco adatto alla composizione di decori artistici ma che presenta l’innegabile vantaggio di un montaggio molto rapido e di poter essere calpestato subito dopo la messa in opera.

PARQUET LAMINATO

In realtà non è un parquet vero e proprio poiché nella sua struttura in pratica non sono presenti strati di legno, ma si tratta di un sandwich formato da materiali diversi uniti tramite un procedimento di pressofusione industriale.

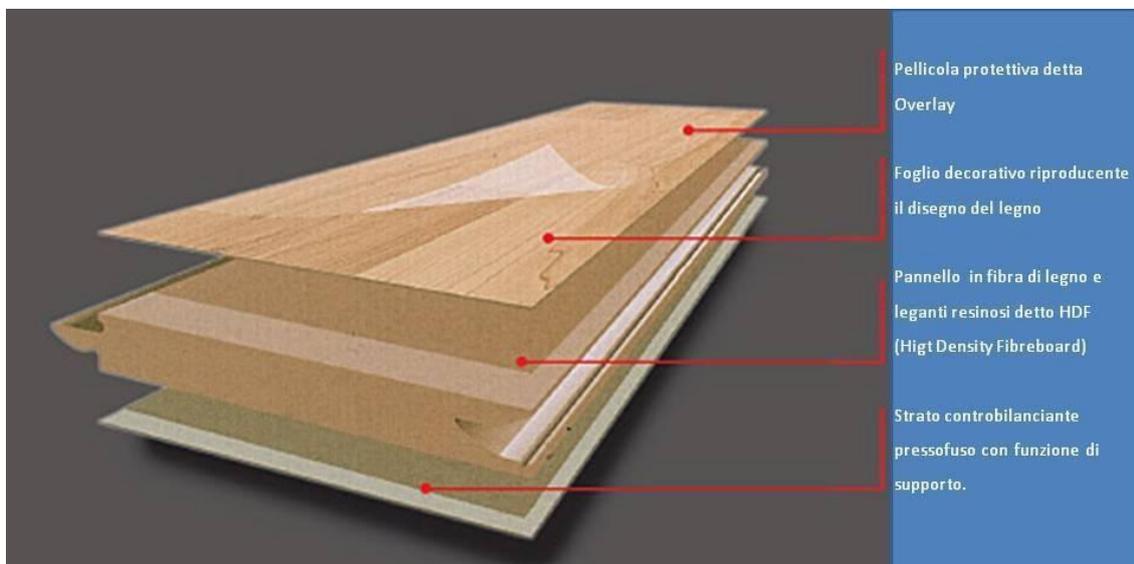
Lo strato superficiale è una sorta di pellicola (overlay) realizzata con resine e ossido di alluminio in modo da assicurare una grande resistenza al calpestio così che questo pavimento può facilmente resistere in ambienti caratterizzati dal passaggio continuo di persone.



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

Le venature del “legno” in realtà sono stampate da una stampante digitale su un foglio che forma il secondo strato che viene a sua volta appoggiato su uno strato di composto da fibre di legno e in leganti resinosi, Tale strato a sua volta poggia infine su una lamina controbilanciante che svolge una funzione stabilizzante.



I vantaggi di questo tipo di pavimento, non possiamo chiamarlo parquet, sono da ricercare nella facilità di posa, anche su pavimenti esistenti e senza l'utilizzo di collanti ma con tecniche ad incastro. Grazie a queste tecniche subito dopo la posa il pavimento è immediatamente calpestabile senza problema alcuno.

Lo strato superficiale (overlay) realizzato con resine e ossido di alluminio assicura una grande resistenza al calpestio così che questo pavimento può facilmente resistere in ambienti caratterizzati dal passaggio continuo di persone. Garantisce, come il parquet vero e proprio, un ottimo isolamento termico e acustico e non subisce alcun tipo di alterazione anche se esposto per lunghi periodi alla luce diretta. Infine, richiede pochissima manutenzione.

PARQUET INDUSTRIALE

Si tratta di un parquet realizzato con gli scarti di altre lavorazioni ed è formato da listelli relativamente corti disposti in quadrette.

Inizialmente utilizzato solo in ambienti industriali, ora viene posato anche nell'edilizia residenziale grazie al suo basso costo, al buon aspetto esteriore ed alla sua durata.

E' da notare che, per incrementarne la robustezza, i



Parquet industriale in
Dousse Asia Merbeau



IL PARQUET

Caratteristiche e varietà di essenze

singoli elementi non vengono posati di piano, come generalmente avviene per il parquet, ma di taglio, accorgimento che, tra l'altro mette meglio in evidenza le sfumature delle diverse essenze di legno con le quali viene realizzato. Il parquet industriale può essere realizzato in massello o in prefinito.

PAVIMENTI IN LEGNO PER GLI ESTERNI

Il pavimento in legno per gli esterni deve resistere all'umidità, agli sbalzi termici, ai raggi ultravioletti, alla formazione di muffe ed ai batteri. Ma allora legno o pietra? Nessuna paura esistono delle essenze che presentano tali caratteristiche: ad esempio l'ipè lapacho, il garapa, il teak, e il cumarù.

Le peculiari caratteristiche di queste essenze unite ad una costante ed attenta manutenzione mantengono il colore e la gradevolezza dell'essenza originale.

Importante è anche il tipo di posa che può essere delle semplici quadrette quadrate o rettangolari appoggiate su griglie autobloccanti in materiale plastico ad alta resistenza che oltre ad assicurare la stabilità del pavimento garantiscono una perfetta messa in piano.

Certamente più elegante l'utilizzo in listoni che possono essere posati sia sulle appena citate griglie autobloccanti oppure, per la gioia di chi vuole materiali naturali al 100%, su telai in legno appositamente realizzati.



È infine da ricordare che questi pavimenti subiscono trattamenti accessori, quali ad esempio l'averne superfici zigrinate in modo da renderli antiscivolo, in specie per quelli a cornice di piscine, oppure spigoli arrotondati in un'ottica anti-infortunistica.